

## IMPORTANTE RINVENIMENTO A S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN)

*Giovanni TASCA*

Il Museo Civico di San Vito al Tagliamento nacque all'inizio degli anni '60 per accogliere i reperti archeologici e gli affreschi recuperati da Federico De Rocco, preziosa figura dai poliedrici interessi cui ora il Museo è dedicato. Nei decenni successivi sono confluiti nel Museo di San Vito numerosi altri materiali archeologici, provenienti non solo dal territorio di San Vito ma anche da quelli contermini.

In quest'opera di recupero e conservazione dei reperti portati in superficie dalle arature è sempre stata di essenziale importanza la collaborazione degli appassionati locali. L'ultima consegna in ordine di tempo, effettuata nell'estate scorsa, comprende alcuni dei manufatti di maggior interesse conservati presso il Museo. Si tratta di alcuni oggetti in bronzo rinvenuti in superficie da un appassionato sanvitese, il sig. A. Trevisan, nel sito della nota villa romana di Gorgaz presso San Vito, frequentata tra il I e il IV sec. d.C., probabilmente con una interruzione nel corso del III sec.

Tra questi manufatti si segnala per la

sua eccezionalità in un contesto extraurbano un pregevole bronzetto raffigurante un tipo statuario famoso nell'antichità, denominato "Ercole in riposo" e "Ercole Farnese". La statuetta, databile tra il I e il II sec. d.C., presenta una lavorazione di buona qualità ed un accorato trattamento dei particolari anatomici, dei capelli e della barba; essa rappresenta Ercole in riposo dopo l'impresa delle mele delle Esperidi, appoggiato alla clava ricoperta dalla leontea.

Il bronzetto purtroppo è frammentato agli arti superiori ed inferiori e manca della leontea; un colpo di aratro o più verosimilmente di fresatrice ne ha inoltre intaccato in due punti il modellato. Nonostante le mutilazioni, la statuetta conserva una grande importanza sia per il suo pregio artistico che per il suo valore di testimonianza storico-archeologica.

Fortunatamente, il rinventore ha dimostrato un elevato senso civico e una correttezza esemplari, che hanno permesso che esso venisse messo a disposizione degli studiosi e del godimento pubblico.